



COMITATO PER IL PARCO A. CEDERNA

C/o Bianca Montrasio, via Raiberti 5, 20052 Monza – MI – Italy

tel.: 039 382147 – fax 039 2312628

E-mail: info@parcomonza.org

Web site: www.parcomonza.org

8 settembre 2004

Quale futuro per la città e per il Parco?

E' la domanda che oggi, dopo i recenti eventi, rivolgiamo ai nostri Amministratori, in vista dell'imminente nomina del nuovo Assessore al Parco e all'Ambiente.

Sono state formulate rassicurazioni circa la volontà dell'Amministrazione di proseguire nell'azione sino a oggi intrapresa in difesa del Parco e la tutela dell'ambiente. Ne siamo lieti e intendiamo precisare alcuni punti che riteniamo essenziali e imprescindibili perché si concretizzi ulteriormente l'azione di salvaguardia inaugurata dall'Amministrazione.

Per quanto concerne la problematica ambientale in genere, chiediamo che si prosegua:

- nella tutela delle aree libere – con particolare attenzione al verde sotto casa, alla Cascinazza e al parco di cintura urbana quale elemento di continuità con il territorio circostante;
- nella lotta all'inquinamento atmosferico e acustico (zonizzazione);
- nella riduzione del consumo del suolo;
- nella realizzazione di corridoi ecologici;
- nella valutazione e nel controllo del rischio idrogeologico;
- nello studio dell'uso di energie alternative

Per quanto concerne il Parco, ipotizzare un futuro sembra molto difficile per alcuni di noi, in particolare per coloro che si sono schierati in sua difesa negli ultimi cinquant'anni.

Non dobbiamo demordere nel perseguire anche risultati minimi, purchè questi abbiano visibilità e promuovano una fruizione sempre più ampia da parte dei frequentatori del Parco. I messaggi che ci giungono oggi e che riguardano nuovi interventi nell'area dell'autodromo – vedi paventato progetto Botta – non sono da sottovalutare e segnano una continua, lenta decadenza delle condizioni ambientali del grande bosco medievale in cui, negli anni Venti, venne localizzato l'autodromo.

Abbiamo chiesto in passato, e lo ribadiamo anche oggi, il rispetto della dimensione storica del Parco di Monza, in particolare considerando la maturità raggiunta da indagini e da approfondimenti che valorizzano lo spazio della memoria e il paesaggio in cui si inserisce questo gioiello della natura e delle invenzioni dell'uomo, risultato della cultura asburgica e napoleonica.

Questa è la dimensione del Parco che crediamo debba essere difesa come patrimonio dell'intera collettività e dell'intera comunità europea, poiché è la dimensione europea che si legge nella storia e nella struttura di questo Parco.

Riaffermiamo il valore, in termini di progetto ambientale, del Parco di Monza come elemento irrinunciabile, forse unica frontiera, non solo per il consolidarsi di una memoria storica legata alle trasformazioni della natura, ma anche delle possibilità di salvaguardia che impongono:

- il collegamento fra le due grandi patches del bosco ora divise dalla struttura dell'autodromo;
- la sistemazione delle tessere del bosco non solo sulla base di metodi forestali ma anche dei principi dell'ecologia del paesaggio;
- l'impianto da Nord a Sud di un nuovo corridoio forestale tra il golf e il bosco occupato dall'autodromo;
- la creazione di un corridoio di foresta umida lungo il corso del Lambro;
- il restauro degli alberi dei viali e il collegamento tra le due ville Durini;
- la riorganizzazione dell'agricoltura a margine delle fattorie storiche;
- il blocco del transito motoristico nel Parco;
- il restauro delle ville storiche e degli antichi monumenti;
- il corretto restauro del giardino inglese della Villa Reale.

Si tratta di ipotesi strategiche di lungo periodo che devono trovare un'articolazione in obiettivi di breve periodo, alcuni dei quali sono stati parzialmente affrontati, quali ad esempio:

- **l'affermata consapevolezza che l'autodromo è ospite del Parco.**

Si deve quindi procedere nella direzione:

- della riqualificazione delle aree del Bosco Principe;
- dell'ipotesi di rinnovo della concessione solo se collegato alla riqualificazione;
- della definitiva e stabile restituzione di aree al Parco (in particolare Bosco Principe, Roccolo e Gerascia);
- della definizione della questione tuttora irrisolta delle sopraelevate come prioritaria rispetto alle altre questioni, anche sulla base dell'o.d.g. predisposto dal consigliere comunale Montalbano;
- della prosecuzione degli studi fitopatologici e dei conseguenti interventi sul patrimonio arboreo;
- dell'attività di controllo dei concessionari e nella trasparenza delle procedure di rilascio delle concessioni nel Parco, continuando nell'esperimento di procedure ad evidenza pubblica;
- della continuazione degli incontri per la costituzione di un Coordinamento permanente delle associazioni che operano "per" e "nel" Parco;
- della verifica dello stato dell'arte dei progetti di cui alla legge 40 (Mirabellino, Cascina Fontana).

Riteniamo indispensabile la comunicazione ai cittadini in merito alle politiche sul Parco, sulla Villa Reale e sulle questioni ambientali in genere.

**Comitato per il Parco Antonio Cederna
WWF sezione Parco Valle del Lambro
Legambiente "Circolo Alex Langer"
Comitato anti-rumore di Biassono**